

PROTOCOLLO D'INTESA

RAPPORTO DI COLLABORAZIONE STABILE TRA I SERVIZI SOCIALI DEL VII MUNICIPIO DI ROMA CAPITALE E I CENTRI D'ASCOLTO CARITAS RAPPRESENTATI DAI REFERENTI CARITAS DI PREFETTURA, DELLE PARROCCHIE CHE INSISTONO SUL TERRITORIO DEL MUNICIPIO STESSO

Tra

Il Municipio Roma VII (d'ora in avanti denominato "Municipio") con sede in Roma, Piazza Cinecittà 11, rappresentato dal Presidente Francesco Laddaga

e

La Caritas Diocesana di Roma rappresentato dal Direttore Giustino Trincia.

Premesso che

- la legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", coinvolge in un sistema di corresponsabilità e di sussidiarietà orizzontale stabilito dall'art. 118 ultimo comma della Costituzione gli Enti locali e i soggetti privati a programmare e costruire interventi finalizzati alla promozione di possibilità di sviluppo della persona e della comunità;
- in particolare recita: "Gli Enti Locali, le Regioni, e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese, operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Considerato che

- La Caritas Diocesana di Roma promuove azioni per il riconoscimento e l'affermazione dei diritti e delle condizioni di pari opportunità sociale ed economica, attraverso attività ispirate ai valori cristiani, a favore di ogni persona ed in particolare delle persone più deboli o svantaggiate; attraverso la rete territoriale delle Caritas parrocchiali, si pone l'obiettivo di rispondere ai bisogni relazionali, spirituali e socioeconomici delle persone che vivono in situazione di precarietà e disagio, con il preciso intento di eliminare emarginazione e solitudine;

- il Municipio VII e la Caritas Diocesana di Roma si propongono perseguire obiettivi di inclusione sociale di persone e famiglie in condizione di vulnerabilità e di povertà nel proprio territorio, al fine di favorire il superamento delle stesse, promuovendo anche azioni e collaborazioni di solidarietà sociale con organizzazioni pubbliche e private senza scopi di lucro che operano nel medesimo ambito;
- il Municipio VII Roma Capitale e la Caritas Diocesana di Roma intendono sviluppare una rete dei servizi alla persona, al fine di tutelare le condizioni di vita delle fasce deboli e la sicurezza dei cittadini attraverso la promozione di pari opportunità, la condivisione di responsabilità e la valorizzazione del capitale umano e sociale della comunità;
- gli stessi dispongono di un consolidato sistema di interventi e di servizi sociali finalizzati a promuovere il sostegno e il superamento di stati di disagio sociale ed economico delle persone in difficoltà presenti nel proprio territorio.

Preso atto

- l'attuale crisi strutturale ed economica obbliga a rivedere approcci e modalità di sviluppo nella direzione di una maggior valorizzazione delle pratiche e delle reti nell'area sociale, al fine di fronteggiare il manifestarsi di vecchie e nuove forme di vulnerabilità e di povertà;
- si rende necessario avviare un lavoro di concertazione, al fine di condividere, programmare e realizzare interventi integrati di sostegno e inclusione sociale.

Tutto ciò premesso, considerato e preso atto si stabilisce quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto)

Oggetto del presente Protocollo è l'attivazione di un rapporto di collaborazione stabile tra i servizi sociali del VII Municipio di Roma Capitale e i centri d'ascolto Caritas, rappresentati dai referenti Caritas di prefettura, delle parrocchie che insistono sul territorio del municipio stesso, con i seguenti obiettivi:

- riconoscere in maniera chiara la presa in carico istituzionale del municipio nelle situazioni di fragilità accompagnate. I centri d'ascolto parrocchiali si pongono in un'ottica di collaborazione e co-progettazione, garantendo un assiduo accompagnamento e vicinanza

ai più fragili;

- stabilire delle buone prassi comunicative e collaborative fra le parti, che consentano a entrambi di avere interlocutori definiti e mezzi comunicativi certi;
- promuovere, nel breve, medio e lungo periodo, una cultura della solidarietà sociale;
- predisporre accordi/convenzioni tra le parti finalizzate al potenziamento di attività di sostegno sociale e materiale rivolte ai cittadini in condizione di difficoltà, vulnerabilità e povertà al fine di realizzare interventi integrati e coordinati.

Articolo 2 (Tipologie di intervento)

Le parti firmatarie del presente protocollo svilupperanno azioni specifiche riguarderanno l'accompagnamento e la vicinanza ai più fragili.

Per il Municipio il riferimento principale è indicato nel PUA.

Per i Centri d'ascolto parrocchiali il riferimento è individuato in un referente specifico per ogni prefettura che può essere il referente stesso o un componente della sua equipe allo scopo designato. Lo strumento comunicativo principalmente scelto è la mail, attraverso indirizzi mail precedentemente concordati e riportati in uno specifico documento allegato.

Compito dei referenti è

- per il PUA: ricevere segnalazione via mail di situazioni di fragilità già seguite dai centri d'ascolto parrocchiali e per i quali si ritiene utile e opportuno iniziare un percorso di affidamento ai servizi sociali;
- per il referente di prefettura: ricevere segnalazione via mail di situazioni di fragilità in carico al servizio sociale e per le quali si ritiene utile una collaborazione con il territorio parrocchiale di riferimento.

Al ricevimento delle segnalazioni:

- Il PUA verifica l'esistenza di una presa in carico attiva da parte del servizio sociale. Nel caso esistesse si farà promotore presso i colleghi di area che sono titolari della presa in carico, della possibilità di collaborazione con il centro d'ascolto e curerà il contatto fra le parti, fornendo i relativi nominativi e contatti mail. Nel caso di mancanza di presa in carico già strutturata indicherà le modalità di contatto per un primo colloquio e valutazione dell'eventuale presa in carico. La segnalazione del nominativo da prendere in carico, e la

facilitazione della stessa, potrà avvenire da parte del centro d'ascolto quando:

- il soggetto segnalato è già conosciuto e accompagnato dal centro d'ascolto;
- il soggetto segnalato presenta un particolare stato di fragilità fisica e/o sociale per cui diviene complesso un contatto diretto in autonomia con il servizio sociale.

I centri d'ascolto segnaleranno, sempre a mezzo mail, eventuali soggetti inviati in autonomia ai servizi sociali attraverso i canali pubblici definiti allo scopo, di cui vogliono seguire l'effettiva attivazione personale.

- Il referente di prefettura verificherà a quale parrocchia territorialmente appartiene la situazione segnalata e si occuperà di creare con essa un collegamento operativo. In caso di impossibilità operativa della parrocchia territoriale di riferimento, si occuperà di individuare la risorsa parrocchiale attivabile più vicina possibile e ne curerà il collegamento con il servizio segnalante.

I contatti successivi per l'accompagnamento congiunto delle situazioni segnalate, dopo il primo momento di mediazione da parte dei referenti di prefettura e del PUA, avverranno direttamente fra gli assistenti sociali di area e i centri d'ascolto parrocchiali.

Le parti si fanno promotori di momenti di verifica almeno trimestrali, per monitorare l'andamento delle collaborazioni per meglio strutturare le stesse o confermare la validità di quanto definito.

Le parti promuovono momenti di incontro e formazione fra referenti territoriali e servizi sociali, sui temi che emergono dal lavoro comune svolto sui territori all'interno dei progetti di accompagnamento delle fragilità emergenti

Articolo 3 **(Impegni delle parti)**

Nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, i soggetti si impegnano a realizzare un lavoro di concertazione e integrazione al fine di realizzare un sistema di interventi atti a promuovere e implementare politiche di solidarietà territoriale nonché a valutare la possibilità di stipulare, apposite convenzioni che definiscano gli indirizzi, le attività, le risorse umane, strumentali e finanziarie da mettere in atto per la realizzazione delle attività

Articolo 4
(Durata del protocollo)

La durata del presente protocollo è stabilita fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Si dà atto che il presente protocollo non comporta alcun onere economico per il VII Municipio Roma Capitale.

Articolo 5
(Disposizioni finali)

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme vigenti nelle materie in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, li 15 dicembre 2022

Per il Municipio Roma VII
Il Presidente
Francesco Laddaga

Per la Caritas Diocesana di Roma
Il Direttore
Giustino Trincia